



# LINEE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO STRATEGICHE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ZONA 2023-2025

**CONFERENZA DEI SINDACI  
ULSS 1 DOLOMITI**

<b>QUADRO DI RIFERIMENTO</b>	2
Normativa	3
La cornice delle pianificazioni nazionali e regionali	4
Fonti di finanziamento	4
<b>GLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE</b>	5
Indicazioni regionali	5
Indicazioni a valenza locale/territoriale	5
<b>GOVERNANCE DEI PIANI DI ZONA 2023-2025</b>	6
Conferenza dei Sindaci	6
Comitati dei Sindaci di Distretto	6
Cabina di regia	7
Gruppo tecnico di coordinamento provinciale (GTCP)	8
Ambiti Territoriali Sociali (AA.TT.SS.)	9
Monitoraggio progetti PNRR	9
Azienda ULSS - Direttore dei Servizi Socio-Sanitari	9
<b>TAVOLI DI LAVORO</b>	10
Area “immigrazione/integrazione”	11
Area Inclusione sociale - integrazione e trasversalità	11
Coordinatori e referenti dei tavoli di lavoro	12
Composizione e tipologia dei tavoli di lavoro	12
Processi partecipativi	14
Premesse metodologiche per i lavori dei tavoli	14
Attività dei tavoli di lavoro nel corso del triennio 2023-2025	15
<b>Elementi organizzativi e operativi</b>	15
<b>Programmazione Unità di offerta</b>	15
<b>Raccolta progettualità</b>	16
<b>Rilevazioni straordinarie</b>	16
<b>Budget per la realizzazione del processo</b>	16
<b>Approvazione dei Piani di Zona</b>	17
<b>Clausola finale</b>	17

# **LINEE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO STRATEGICHE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ZONA 2023 - 2025 CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ULSS 1 DOLOMITI**

## **Premesso**

che ciascun distretto è tenuto ad elaborare, adottare e inviare in Regione:

- il Piano di Zona triennale 2023-2025, mediante la compilazione del formulario predisposto per la redazione del documento di pianificazione (allegato B della DGR 1312 del 25/10/2022);
- il documento attuativo annuale (2023-2024-2025), per tutte le aree tematiche, che prevede una parte dedicata al monitoraggio di quanto realizzato e una incentrata sulla programmazione, con un'attenzione particolare all'operatività. La redazione del documento attuativo avviene mediante la compilazione del formulario dedicato (allegato C della DGR 1312 del 25/10/2022);

## **considerato**

- che il territorio è contestualmente fortemente impegnato nell'attuazione della Misura 5 componente 2 sottocomponente 1 del P.N.R.R., oltre al ridisegno dell'impianto giuridico/organizzativo degli Ambiti Territoriali Sociali;
- che i Piani di Zona hanno efficacia a partire dal 1° gennaio 2023 e che dovranno essere presentati secondo le scadenze definite dalle competenti strutture regionali;

## **ritenuto**

- che le scelte organizzative/operative, declinate nelle presenti Linee di indirizzo e coordinamento, non possano non tenere in considerazione sia il breve tempo a disposizione che l'impegno richiesto alle Pubbliche Amministrazioni su una serie di altre priorità;

si esplicitano le seguenti Linee di indirizzo e coordinamento strategiche, a supporto del processo di elaborazione dei Piani di Zona 2023-2025.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO**

Il quadro di riferimento per la pianificazione locale 2023-25, per un solido ancoraggio per la definizione delle linee di indirizzo e delle conseguenti priorità/politiche di intervento ed azioni per ciascuna area dei Piani di Zona, è costituito da:

- *Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2023-25*, approvate con la DGR 1312 del 25.10.2022;
- lettura comparativa longitudinale delle serie storiche 2011-2021 correlate all'indagine ISTAT sulla spesa sociale di Comuni e Azienda ULSS;
- analisi aggiornata del contesto socio-demografico-economico del territorio provinciale.

## Normativa

Le politiche sociali e socio-sanitarie presentano una **normativa** in continua evoluzione. Tuttavia la cornice di riferimento deve tener conto:

- a livello nazionale
  - Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”;
  - Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”.
- a livello regionale
  - L.R. n. 18 del 16 maggio 2019 (BUR n. 51/2019) - Testo vigente “Modifica alla legge regionale 28 dicembre 2018, n. 48 “piano socio sanitario regionale 2019-2023”;
  - L.R. n. 38 del 10 settembre 2019 (BUR n. 103/2019) - Testo vigente “Norme sulla prevenzione e cura del disturbo da gioco d’azzardo patologico”;
  - L.R. n. 52 del 23 dicembre 2019 (BUR n. 150/2019) - Testo vigente “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 29 “norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà”;
  - L.R. n. 1 del 24 gennaio 2020 “Disposizione di adeguamento ordinamentale 2019 in materia di politiche sanitarie e di politiche sociali”;
  - L.R. n. 20 del 28 maggio 2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”;
  - L.R. n. 5 del 4 marzo 2022 “Istituzione del sistema informativo lavoro e sociale (SILS)”;
  - L.R. n. 12 del 27 maggio 2022, n. 12 “Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2022 in materia di politiche sanitarie e di politiche sociali”;
  - L.R. n. 16 del 5 luglio 2022 “Promozione dell’istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale”.

Tale quadro di riferimento non può ritenersi esaustivo e immobile, in quanto dovrà tenere conto dei futuri provvedimenti legislativi e programmatici, sia nazionali che regionali, ai quali è sotteso anche il nodo della sostenibilità del sistema e, conseguentemente, la correttezza previsionale e la realizzabilità degli obiettivi fissati dai Piani di Zona. Si richiamano in particolare:

- la Legge quadro della disabilità. La legge di delega n. 227/2021 è entrata in vigore il 31 dicembre 2021. I tempi massimi indicati per la definizione della legge quadro sono 20 mesi dall’entrata in vigore della stessa (e quindi circa a fine agosto del 2023);
- la Riforma della non autosufficienza, che dovrebbe vedere la luce entro marzo 2024: in particolare, entro marzo 2023 con l’approvazione della legge Delega ed entro il 2024 con l’entrata in vigore dei connessi decreti attuativi;
- la Legge regionale sugli Ambiti Territoriali Sociali.

Si auspica, infine, l’aggiornamento della L.R. 22/02, innescato con l’approvazione delle DGR n. 371, n. 912, n. 996 del 2022, in ragione dell’aumentato livello di complessità dei bisogni degli utenti, con un conseguente maggiore carico assistenziale richiesto alle unità di offerta delle diverse aree di salute. Ciò a fronte di una sempre maggiore difficoltà di reperimento delle risorse professionali a supporto dei processi di cura.

## La cornice delle pianificazioni nazionali e regionali

Il Piano di Zona, per la sua natura, è la ricomposizione delle pianificazioni attive ai diversi livelli, con le quali deve necessariamente armonizzarsi.

Con riferimento alle pianificazioni nazionali e regionali, si richiamano in particolare quelle di recente approvazione:

- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023;
- Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024, attualmente *alla firma del Ministero della disabilità e della Presidenza del Consiglio dei Ministri*;
- Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021- 2023;
- PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza “Italia domani”;
- Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione (in particolare PON Inclusione REACT EU);
- Programma Operativo I relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);
- Atto di programmazione regionale degli interventi e dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Programma 2022-2024 degli interventi della Regione del Veneto a favore della famiglia;
- Piano triennale per le dipendenze 2020-2022 (prorogato al 2023);
- Piani di intervento in materia di politiche giovanili (Regione);
- Piani territoriali per l’integrazione (Regione Veneto-Immigrazione);
- Piano per l’invecchiamento attivo (Stato-Regione);
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) e Programma Regionale;
- Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027.

## Fonti di finanziamento

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, inclusi i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), si rimanda alle fonti di livello europeo e nazionale elencate nell’allegato A della DGR n. 1312 del 25/10/2022, che si aggiungono alle fonti di livello regionale e locale:

### → Livello regionale

- Fondo Regionale per le politiche sociali
- Fondo Regionale per la non autosufficienza
- Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili
- Fondo Sanitario regionale
- altri fondi

### → Livello locale

- fondi comunali
- fondo di solidarietà comunale
- Programma Operativo del Fondo Welfare e Identità Territoriale
- risorse integrative comunali a sostegno della programmazione dei G.A.L. “Alto Bellunese” e “Prealpi Dolomiti”
- altri fondi esito di progettazioni locali (es: Fondazione Cariverona, Con i Bambini, BIM, ecc..).

- eventuali Fondi dei Comuni Confinanti finalizzati al perseguimento di progettualità inserite nei Piani di Zona
- fondi provinciali per i Centri di Servizio per anziani.

## GLI OBIETTIVI DI PIANIFICAZIONE

### Indicazioni regionali

Gli obiettivi di pianificazione da perseguire per ciascuna area di intervento nell'arco della programmazione triennale 2023-2025, secondo il dettaglio delle azioni descritte in ciascun documento annuale, si distinguono in:

- obiettivi di sistema;
- obiettivi tematici.

Tenuto conto delle progettualità in corso di attuazione con finanziamento a valere sul PNRR - Missione 5 - Componente 2 - Sottocomponente 1, si recepiscono i seguenti **obiettivi di sistema**, finalizzati a rafforzare assetti strutturali e organizzativi trasversali a tutte le aree di intervento, ponendo particolare attenzione a quelle modalità e approcci di intervento che costituiscono livello essenziale di prestazione (LEPS):

- Potenziamento del servizio sociale professionale (LEPS)
- Supervisione del personale dei servizi sociali (LEPS)
- Servizi sociali per le dimissioni protette (LEPS)
- Potenziamento dei servizi sociali
- Promozione della presa in carico multidisciplinare (LEPS)
- Potenziamento delle reti territoriali
- Pronto intervento sociale (LEPS)

Per ciascuna area di intervento, vengono individuati specifici **obiettivi tematici**:

- in attuazione agli atti di programmazione regionale, puntualmente elencati nelle Linee guida di cui all'allegato A della DGR n. 1312/2022;
- descritti in dettaglio, per ciascun tavolo di lavoro, nelle tabelle riportate nel Formulario per la redazione del Piano di Zona Triennale 2023-2025 (allegato B della DGR n. 1312/2022).

### Indicazioni a valenza locale/territoriale

Nel quadro sopraelencato e in considerazione del contesto socio-demografico ed economico che contraddistingue il territorio provinciale, si ritiene opportuno definire i seguenti obiettivi strategici, per orientare il lavoro dei tavoli tematici di approfondimento:

- 1) potenziare le politiche e le azioni a sostegno della famiglia e della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, anche al fine di incentivare la natalità e favorire la permanenza delle famiglie in montagna;
- 2) potenziare le politiche di welfare generativo per rafforzare il tessuto sociale, offrendo opportunità di occupazione alle fasce di popolazione fragile e valorizzazione delle risorse volontaristiche presenti nel territorio;

- 3) promuovere il benessere della fascia di popolazione più giovane, offrendo maggiori opportunità educativo-formative, lavorative e aggregative che consentano di contrastare i fenomeni della povertà educativa, del disagio adolescenziale e giovanile, accentuati dall'isolamento e dalla dispersione geografica;
- 4) rivedere la filiera dei servizi di assistenza alle persone anziane, promuovendo politiche di *long term care* che favoriscano l'invecchiamento della persona anziana nel proprio contesto di vita, garantendo assistenza e tutela alle situazioni di fragilità o non autonomia, anche attraverso progetti domiciliari, semi-residenziali e residenziali innovativi, che coinvolgano tutta la comunità e la rete sociale di riferimento;
- 5) particolare attenzione dovrà essere riservata al tema della sostenibilità del sistema di offerta residenziale, sviluppando una progettualità di respiro provinciale, che consenta di realizzare delle economie di scala (per es.: centrali di acquisto, formazione condivisa, processi di reclutamento delle risorse umane, armadio farmaceutico, ecc..), liberando risorse per adottare adeguate politiche remunerative e di welfare del personale di assistenza, nonché per un piano di investimenti strutturali finalizzato all'ammodernamento e all'aumento del comfort alberghiero delle strutture;
- 6) Promuovere progetti di respiro provinciale a forte valenza innovativa, dal punto di vista tecnologico, che supportino anche soluzioni alternative alla residenzialità e alla domiciliarità, rivolti alle persone anziane e fragili del territorio;
- 7) uno specifico approfondimento dovrà essere riservato al tema della difficoltà di reperimento degli operatori sanitari e sociosanitari (medici, infermieri, OSS) che, se da un lato pone un tema di attrattività del territorio provinciale e di mancanza di spazi abitativi idonei ad ospitare tali professionisti, dall'altro pone interrogativi in merito ad aspetti culturali e legati al mercato del lavoro e all'orientamento scolastico, che devono essere affrontati alla radice;
- 8) vivere nella provincia "più anziana" del Veneto impone l'attivazione di iniziative di invecchiamento attivo che ottimizzino le opportunità di salute e di partecipazione sociale, anche a supporto dei coetanei non autosufficienti, cercando di ritardarne l'eventuale ingresso in struttura.

## **GOVERNANCE DEI PIANI DI ZONA 2023-2025**

### **Conferenza dei Sindaci**

- Approva le presenti Linee di indirizzo e di coordinamento strategiche
- Decide la numerosità e la tipologia dei tavoli di lavoro e la loro eventuale articolazione attraverso l'approvazione delle presenti Linee di indirizzo e coordinamento strategiche; eventuali ulteriori sotto-gruppi tematici e/o inter-tavoli potranno essere individuati dalla Cabina di Regia, anche su proposta del Gruppo Tecnico di Coordinamento provinciale.
- Approva il documento di armonizzazione.

### **Comitati dei Sindaci di Distretto**

- Nominano i coordinatori tecnici dei tavoli di lavoro/sottogruppi tematici, di concerto con l'Azienda ULSS.
- Individuano i referenti politici per ciascun tavolo di lavoro/sottogruppi tematici.

- Approvano il Piano di Zona del proprio Distretto.



### CABINA DI REGIA

- Esecutivo della Conferenza
- DSSS dell'ULSS
- Assessore al sociale dei Comuni capofila di ATS
- Referenti politici dei tavoli tematici
- Ufficio di Piano

### GRUPPO TECNICO DI COORDINAMENTO

- DSSS dell'ULSS (presidenza)
- Responsabili Serv. Sociali ATS
- Coordinatori dei Tavoli tematici
- Direttori di Distretto
- Ufficio di Piano (coordinamento)

## Cabina di regia

L'organo di governo politico, rappresentato dall'Esecutivo della Conferenza dei Sindaci, ha una visione complessiva della pianificazione zonale, promuove l'avvio del processo di elaborazione dei Piani di Zona e ne sovrintende lo sviluppo nei termini di seguito descritti.

A tal riguardo, in considerazione dell'esperienza condotta in occasione delle precedenti pianificazioni, si ritiene di individuare e insediare un organo di governo politico allargato (c.d. "Cabina di regia"), composto da:

1. Esecutivo della Conferenza dei Sindaci
2. Direttore Generale dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti, che si avvale del Direttore dei Servizi Socio-sanitari
3. Assessori al Sociale dei Comuni capofila degli ATS "VEN\_01 Belluno" e "VEN\_02 Feltre"
4. Referenti politici dei tavoli di lavoro tematici
5. Referente del Fondo Welfare e Identità territoriale (ove formalmente costituito)
6. Ufficio di Piano (supporto alla Cabina di Regia)

Alla Cabina di Regia compete:

- A. la verifica dell'avvio dei tavoli e la presenza di un piano di lavoro per ciascuno di essi;
- B. individuare ulteriori sotto-gruppi tematici e/o inter-tavoli, anche su proposta del Gruppo Tecnico di Coordinamento provinciale;
- C. assumere indirizzi e decisioni in relazione ai punti critici, delle varie aree tematiche, che dovessero emergere in seno ai tavoli di lavoro;
- D. approvare le "scelte operative" proposte dai tavoli di lavoro di ciascuna area tematica. Tali scelte operative, descritte in apposite tabelle che riporteranno gli Obiettivi, le Azioni, i target e gli indicatori correlati a ciascuna azione, dovranno essere distinte per Distretto;
- E. garantire il coordinamento dei percorsi di costruzione dei Piani di Zona realizzati in ciascun Distretto, propedeutico alla successiva armonizzazione, che verrà approvata dalla Conferenza dei Sindaci;

- F. sottoporre all'approvazione della Conferenza dei Sindaci le iniziative politico-istituzionali, in sede locale e nei confronti della Regione, utili e necessarie ad accompagnare lo sviluppo del processo di programmazione operativa e locale
- G. in occasione della predisposizione dei Documenti Attuativi Annuali (DAA), valutare lo stato di avanzamento dei Piani di Zona per l'anno di competenza (monitoraggio annuale - cfr le sezioni 1, 2 e 3 del Documento Attuativo Annuale) e le proposte di revisione/rimodulazione degli obiettivi previsti da ciascun Piano, presentati dal Gruppo Tecnico di Coordinamento, che verranno successivamente approvati dalla Conferenza.

Rimane ferma la competenza di ciascun Comitato dei Sindaci e del relativo Esecutivo per le problematiche relative alla programmazione zonale delle unità di offerta.

## **Gruppo tecnico di coordinamento provinciale (GTCP)**

Il Gruppo tecnico di coordinamento ha una valenza provinciale e fornisce alla Cabina di Regia, alla Conferenza dei Sindaci e ai Comitati dei Sindaci di ciascun distretto il necessario supporto metodologico e le competenze tecniche per l'elaborazione dei Piani di Zona. Il GTC provinciale è composto da:

1. DSSS (presidenza)
2. Responsabili dei Servizi Sociali di "ATS VEN\_01 Belluno" e ATS "VEN\_02 Feltre" (o, in loro assenza, dei referenti tecnici nominati dagli Ambiti Territoriali Sociali)
3. Coordinatori dei Tavoli di Lavoro e dei sottogruppi tematici
4. Direttori di Distretto
5. Ufficio di Piano (con funzione di coordinamento)

Compiti del Gruppo tecnico di coordinamento provinciale:

1. garantire una lettura trasversale dei bisogni rilevati dai singoli tavoli tematici (oppure dai sotto-gruppi di lavoro) e una risposta coordinata agli stessi, evitando strategie di intervento frammentarie o ridondanti, e perseguendo conseguentemente un utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
2. assicurare un coordinamento tra tavoli dei Piani di Zona e Pianificazione 2023-25, da un lato, e i tavoli di lavoro dedicati agli obiettivi di sistema e progettualità del PNRR dall'altro;
3. proporre alla Cabina di Regia la creazione di eventuali inter-tavoli e sottogruppi tematici per la trattazione di bisogni che necessitano di un approfondimento specifico e/o per i quali è opportuno un approccio multidisciplinare / interdistrettuale.

In occasione della predisposizione dei Documenti Attuativi Annuali (DAA):

4. sottoporre alla Cabina di Regia le proposte di revisione/rimodulazione degli obiettivi previsti dai Piani, sulla base delle risultanze dei tavoli di lavoro tematici;
5. proporre alla Cabina di Regia le necessarie modifiche agli obiettivi e alle azioni dei Piani, conseguenti all'adozione, da parte della Regione Veneto, di atti di programmazione e normativi - generali e/o di settore - che modifichino il quadro di riferimento della programmazione locale;



## Ambiti Territoriali Sociali (AA.TT.SS.)

La programmazione regionale per il contrasto della povertà dell'ultimo lustro ha riconosciuto in molteplici occasioni l'Ambito Territoriale Sociale quale modalità organizzativa per una programmazione omogenea nel campo sociale, socio-sanitario e lavorativo.

Oltre a quanto previsto dalla DGR n. 1312/2022 (par. 2.3.2, 2.4.1, 2.4.2, 2.6.2-punto 3), gli AA.TT.SS sono tenuti a:

1. coordinare il tavolo tematico dell'area Inclusione sociale e i gruppi di lavoro dedicati ai LEPS;
2. attuare il programma regionale di contrasto alla Povertà e ottemperare alle richieste informative contenute nell'Atto di programmazione regionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2021 relative al PAL (Programma di Attuazione Locale), per quanto concerne programmazione, gestione e rendicontazione del Fondo Povertà.

## Monitoraggio progetti PNRR

In occasione della programmazione triennale e dell'elaborazione del documento attuativo annuale 2024 e 2025, ciascuno degli enti realizzatori dei progetti PNRR, di cui alla Missione 5, Componente 2, sottocomponente 1, è tenuto a fornire un aggiornamento dell'avanzamento della linea di investimento di propria competenza, mediante la compilazione delle schede riportate nei formulari di cui agli allegati B e C della DGR n. 1312/2022, opportunamente verificate dall'ente attuatore di riferimento.

## Azienda ULSS - Direttore dei Servizi Socio-Sanitari

- partecipa al processo di pianificazione territoriale, garantendo supporto tecnico e organizzativo tramite l'**Ufficio di Piano**, contribuendo alla ricognizione dei bisogni;
- garantisce l'integrazione delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie territoriali ed ospedaliere;

- assicura l'interlocuzione tra i componenti della Cabina di Regia e quelli del Gruppo tecnico di coordinamento provinciale tramite l'Ufficio di Piano.

## TAVOLI DI LAVORO

Le aree di intervento da analizzare e i corrispondenti tavoli di lavoro da attivare, a partire dall'elenco minimo previsto dalle Linee Guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2023-2025 (DGR 1312/2022) sono le seguenti:

- ❖ area Famiglia, Infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani;
- ❖ area Persone Anziane;
- ❖ area Persone con Disabilità;
- ❖ area Dipendenze;
- ❖ area Salute Mentale;
- ❖ area Inclusione Sociale.

In virtù delle problematiche che accomunano i due Distretti e della necessità di armonizzare modalità organizzative di erogazione dei servizi e programmazioni distrettuali, per garantire una migliore allocazione delle risorse, i seguenti tavoli di lavoro saranno organizzati a livello interdistrettuale:

- persone con disabilità
- dipendenze
- salute mentale.

Con riferimento alle aree "Famiglia, infanzia, adolescenza.." e "Persone Anziane", i tavoli di lavoro dei singoli distretti si articolano nei seguenti sottogruppi tematici, ad eccezione di alcuni di essi a gestione interdistrettuale (IntD):

- Tavolo "Famiglia, Infanzia, adolescenza, minori in condizioni di disagio, donne e giovani"
  - ◆ Politiche familiari
  - ◆ Giovani e politiche giovanili
  - ◆ Sostegno alle famiglie vulnerabili, tutela minori e disagio adolescenziale
  - ◆ Contrasto alla violenza contro le donne (IntD)
- Tavolo "Persone anziane"
  - ◆ Invecchiamento attivo e benessere delle persone anziane (IntD)
  - ◆ Domiciliarità
  - ◆ Residenzialità e semiresidenzialità (autosuff e non auto)
  - ◆ Valutazione e dimissioni protette (IntD)

E' in corso di attivazione un gruppo di lavoro provinciale dedicato alle problematiche che accomunano i Centri di servizi per anziani che potrà fornire spunti anche al tavolo "Residenzialità e semiresidenzialità" sopraelencato, attraverso dei propri rappresentanti, insediati stabilmente in seno a tale tavolo.

Ferma restando la gestione dei tavoli nei termini sopra descritti, per le tematiche che richiedono una trattazione o la definizione di una strategia a livello inter-distrettuale, i tavoli di lavoro o i sottogruppi tematici dei due distretti potranno lavorare congiuntamente.

Su proposta dei coordinatori dei tavoli o dei sotto-gruppi tematici sarà comunque possibile individuare ulteriori argomenti da affrontare a livello interdistrettuale nell'arco della pianificazione triennale.

In generale, laddove l'obiettivo, sia esso di sistema o tematico, presenti una natura trasversale a più aree tematiche comprese nel Piano di Zona di Distretto, ovvero richieda un approccio multidisciplinare e integrato, dovrà esserne data evidenza all'interno dei formulari di programmazione triennale per una successiva trattazione all'interno di **inter-tavoli** o **sotto-gruppi tematici** specifici.

Gli esiti degli approfondimenti condotti dai sottogruppi tematici, distrettuali o interdistrettuali, dovranno essere esposti in seno al tavolo di lavoro di ciascuna area di intervento, prima di essere presentati alla Cabina di regia e ai Comitati dei Sindaci.

## Area "Immigrazione/integrazione"

Le linee guida di cui alla DGR n. 1312/2022 non prevedono un tavolo di lavoro dedicato all'immigrazione; si ritiene tuttavia importante che le tematiche legate all'immigrazione e ai bisogni di integrazione e contrasto alle discriminazioni vengano tenute in considerazione in ciascuno dei tavoli di lavoro delle aree sopraelencate, nell'intento di avviare un percorso di reale inclusione.

Sarà cura di ciascun tavolo valutare gli spunti ricevuti e prevedere eventuali obiettivi ed azioni specifiche, da includere tra quelli previsti per la propria area di intervento.

## Area Inclusione sociale - integrazione e trasversalità

Quella che con la Pianificazione Straordinaria era identificata come "area Povertà e Inclusione" viene ora denominata, dalle Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona 2023-2025, "area Inclusione sociale".

Il tavolo "Inclusione sociale" viene convocato e gestito in modo autonomo dall'Ente Capofila di ciascun Ambito Territoriale Sociale, previa identificazione di un coordinatore tecnico, di espressione comunale.

Il Tavolo, data la sua natura trasversale rispetto agli altri Tavoli tematici, coinvolge attori che permettano di rafforzare la dimensione dell'integrazione socio-sanitaria, socio-lavorativa e con le altre policy.

Prevede al suo interno un sotto-gruppo tematico dedicato alla figura dell'**Amministratore di sostegno**.

Ferma restando la composizione definita in ciascun Distretto dall'ente capofila di ambito, alla luce delle indicazioni regionali di cui alla DGR n. 1312/2022, il suddetto tavolo coinvolge di norma:

- il coordinatore di ogni tavolo tematico attivato (o persona da esso delegata);
- un componente dell'Ufficio di Piano.

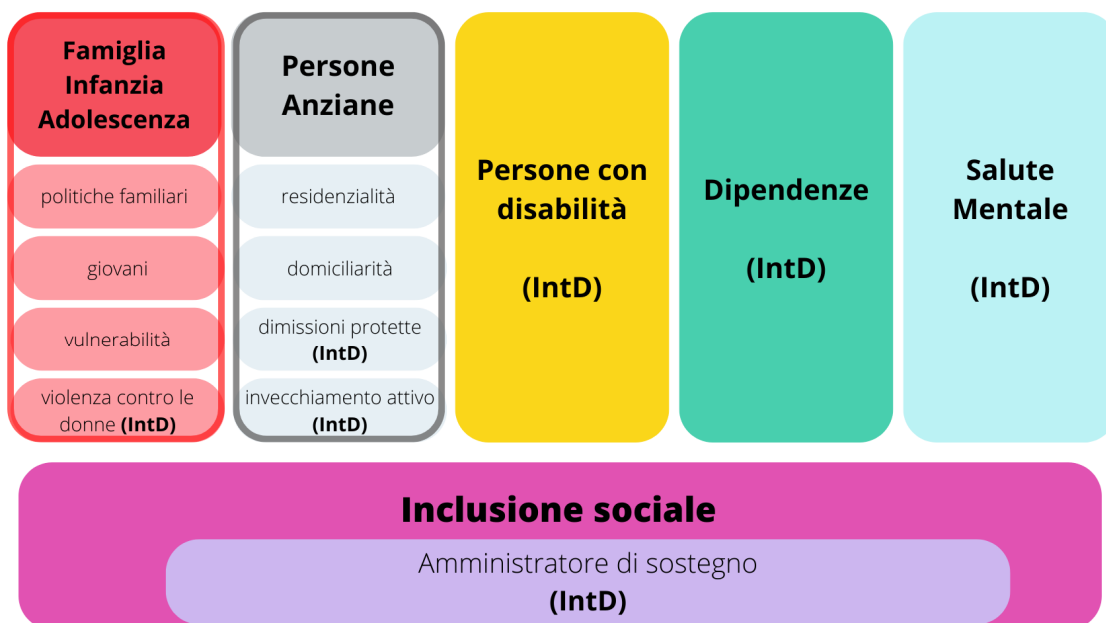
Il tavolo Inclusione sociale si occupa:

- degli **obiettivi tematici**, inerenti la programmazione dei servizi e interventi per il contrasto alla povertà

- degli **obiettivi di sistema**; questi ultimi potranno essere discussi e approfonditi anche negli altri tavoli tematici qualora si ravvedano delle connessioni specifiche con i singoli obiettivi tematici. In questo caso, sarà compito del coordinatore del tavolo “Inclusione sociale” raccogliere, sintetizzare e condividere con i componenti del tavolo stesso quanto emerso negli altri tavoli di lavoro

### Prospetto riepilogativo tavoli di lavoro e sotto-gruppi tematici

*\*Laddove non specificato con la sigla (IntD), trattasi di tavoli a valenza distrettuale*



## Coordinatori e referenti dei tavoli di lavoro

In ogni Distretto, di concerto con l’Azienda ULSS, vengono individuati un coordinatore tecnico per ciascun tavolo di lavoro e sotto-gruppo tematico (qualora presente). Per ogni area di intervento e per ciascun Distretto viene altresì individuato almeno un referente politico; nelle aree di intervento che presentano un’articolazione in sotto-gruppi tematici, potranno essere individuati ulteriori referenti politici per i vari sotto-gruppi.

Laddove il tavolo di lavoro sia articolato in sotto-gruppi tematici, il Coordinatore del tavolo di lavoro viene scelto tra i coordinatori dei sotto-gruppi tematici; analogamente avviene per la figura del referente politico.

I nominativi dei coordinatori e dei referenti politici devono essere individuati a partire dalla articolazione dei tavoli/sotto-gruppi descritti dalla tabella riportata nell’ **Allegato nr. 1** alle presenti Linee di indirizzo e di coordinamento strategiche.

## Composizione e tipologia dei tavoli di lavoro

I soggetti che, pur con funzioni, compiti e responsabilità diverse, parteciperanno al procedimento di elaborazione dei Piani di Zona coincidono con i soggetti coinvolti, a diversi livelli, nel processo di governo dello strumento di programmazione operativa locale.

Schematicamente si possono distinguere le seguenti tipologie:

1. soggetti istituzionali locali e soggetti pubblici, dotati di poteri di indirizzo, di decisione, di verifica e valutazione;

2. soggetti della consultazione (3° settore/privati e portatori di interesse);

La dicitura “Terzo settore” ricomprende sia i soggetti iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), sia enti associativi e organizzazioni volontaristiche iscritti ai registri regionali<sup>1</sup> e/o locali, attivi a vario titolo e interessati a partecipare ai tavoli tematici. I “soggetti privati” includono le parti sociali e anche eventuali soggetti profit.

La composizione dei tavoli di lavoro verrà proposta dai coordinatori e dai referenti politici di ciascun tavolo e sottogruppo tematico, in funzione degli obiettivi previsti per ciascuna area tematica, garantendo in ogni caso il coinvolgimento del servizio sociale professionale (cfr. All. A DGR n. 1312/2022) e di eventuali altre figure tecniche o politiche che ciascun Comune desiderasse far partecipare al processo di costruzione del Piano di Zona. A tale scopo, i Comuni e gli enti da essi delegati, saranno invitati ad esprimere le rispettive disponibilità per la partecipazione ai tavoli di lavoro delle figure sopra citate.

Ferma restando la necessità di coinvolgere la pluralità degli attori che hanno manifestato l’interesse a partecipare alla pianificazione, i coordinatori hanno facoltà di convocare, a seconda della finalità perseguita e della fase di avanzamento dei lavori:

- “**tavoli tecnici ristretti**”, composti da figure tecniche, espressione di ULSS, Comuni ed enti pubblici, oltre ai referenti politici proposti dal Comitato dei Sindaci di Distretto;
- “**tavoli di consultazione**”, con una funzione di informazione e/o valutazione condivisa dei dati, dei bisogni rilevati e delle scelte programmatiche formulate dal tavolo tecnico ristretto; in tale circostanza, i soggetti coinvolti potranno suggerire integrazioni ai contenuti programmatici, utili a soddisfare i bisogni espressi dal territorio.

A discrezione del coordinatore, in ragione della numerosità dei soggetti aderenti alla manifestazione di interesse, i tavoli di consultazione possono essere convocati in “**forma plenaria**”, ossia coinvolgendo tutti i “soggetti della consultazione”, oppure in “**forma ridotta**”, ossia coinvolgendo rappresentanze di associazioni, cooperative e parti sociali, identificate dai rispettivi enti di secondo livello.

Della convocazione dei tavoli di consultazione, in entrambe le forme di svolgimento, viene data informazione anche alle amministrazioni comunali del Distretto interessato, per consentirne l’eventuale partecipazione.

Nel periodo di vigenza dei Piani di Zona 2023-2025, inoltre, possono essere attivati:

1. tavoli di co-programmazione, che vedranno il coinvolgimento dei rappresentanti dei servizi e dei soggetti del terzo settore disposti ad intervenire nella fase di analisi di specifici bisogni, programmazione delle azioni/interventi conseguenti e delle rispettive modalità di realizzazione, eventualmente mettendo a disposizione anche risorse proprie;
2. tavoli di co-progettazione, che vedranno il coinvolgimento dei servizi comunali/ULSS e degli enti del terzo settore disposti a co-progettare servizi/interventi innovativi.

Entro dicembre 2022, ciascun coordinatore concorda con il referente politico di riferimento il piano di lavoro del proprio tavolo o sotto-gruppo tematico, così articolato:

- composizione dei gruppi di lavoro;

---

<sup>1</sup> anche in considerazione della transizione verso la piena operatività del RUNTS, allo stato attuale non ancora completata

- tempistiche e finalità di ciascun incontro, nonché tipologia di soggetti coinvolti. Il piano di lavoro deve essere inviato alla Cabina di regia, per le verifiche di competenza. I lavori vengono preparati, condotti e moderati dai coordinatori tecnici e dai referenti politici del tavolo, con l'ausilio dell'Ufficio del Piano di Zona.

## **Processi partecipativi**

Ai fini dell'avvio della pianificazione 2023-2025, l'Azienda ULSS 1 Dolomiti attiva un'istruttoria pubblica per raccogliere la manifestazione di interesse a partecipare ai processi di programmazione zonale. In particolare, gli Enti del terzo Settore iscritti al RUNTS o ai registri regionali, nonché eventuali organizzazioni o comitati espressione della società civile bellunese potranno formalizzare la richiesta di partecipazione ai tavoli dei Piani di Zona 2023-2025, specificando l'Ambito Territoriale e i tavoli tematici di interesse.

Per quanto concerne i tavoli di consultazione in "forma ridotta", i Presidenti dei Comitati dei Sindaci di ciascun distretto invitano:

- a. Il Comitato di Intesa delle Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno;
- b. il Coordinamento Rete Immigrazione;
- c. Gli enti di rappresentanza delle cooperative;
- d. le parti sociali;

a fornire, per ciascuna area, i nominativi delle persone che interverranno ai tavoli con funzioni di rappresentanza, rispettivamente, del volontariato, del mondo cooperativo, dell'impresa sociale e dei corpi intermedi.

## **Premesse metodologiche per i lavori dei tavoli**

Gli obiettivi tematici contenuti nella DGR n. 1312/2022 sono da ritenere orientativi e non esaustivi, ad esclusione dei tetti programmatori dei sistemi di offerta residenziale. Ciascun tavolo o sottogruppo tematico potrà pertanto proporre obiettivi aggiuntivi, anche in considerazione degli indirizzi a valenza locale espressi nel presente documento, nonché degli obiettivi/interventi già definiti dai Piani di Zona Straordinari.

Per identificare obiettivi, azioni/interventi sarà inoltre necessario tenere in considerazione l'analisi di contesto socio-demografica ed economica.

Bisogni, priorità e obiettivi verranno definiti anche grazie al contributo dei tavoli di consultazione. Nel Piano potranno dunque essere inglobate priorità e azioni proposte dal privato sociale, previa verifica di coerenza con le priorità e gli obiettivi validati dalla Cabina di regia.

Le tabelle "obiettivi/azioni/indicatori/target" e gli allegati che ciascun tavolo tematico o sottogruppo di lavoro dovranno produrre, con il supporto metodologico dell'Ufficio di Piano, potranno essere accompagnate da una sintetica relazione che descriva e dettagli gli interventi più articolati e significativi, correlandoli all'analisi di contesto e ai bisogni prioritari rilevati dal tavolo di lavoro.

Per ciascuna area di intervento potranno altresì essere identificate, secondo un piano di lavoro triennale, le aree di approfondimento che potrebbero essere oggetto di processi di co-

programmazione, nonché gli interventi che potrebbero sfociare in processi di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del CTS.

Per quanto riguarda gli obiettivi di sistema, oltre ad azioni ed indicatori dovranno essere indicate le aree tematiche/di bisogno interessate.

Lo schema sinottico "obiettivi/azioni/indicatori/target", eventualmente accompagnato da un set di indicatori, riferito alle singole azioni, dovrà consentire, in fase di monitoraggio annuale (Documento Attuativo Annuale), una agevole verifica sul grado di realizzazione delle azioni e degli obiettivi a cui tali azioni fanno riferimento.

Per ciascun intervento/azione, dovrà essere individuato un "**responsabile dell'azione**", che potrà essere chiamato a relazionare a ciascun Comitato e/o alla Cabina di regia in merito allo stato di attuazione dell'azione stessa.

## **Attività dei tavoli di lavoro nel corso del triennio 2023-2025**

In occasione della fase di monitoraggio annuale (cfr. il Documento Attuativo Annuale),

1. i gruppi di lavoro delle diverse aree tematiche, attraverso il rispettivo coordinatore, presentano alla Cabina di regia, sulla base di schede di report elaborate e concordate con l'Ufficio di Piano, lo stato di avanzamento delle azioni di ciascuna area di intervento, segnalando le criticità, interne/esterne, al contesto operativo;

2. l'Ufficio di Piano, recependo i contributi informativi elaborati dai Tavoli Tematici, predispone il Documento Attuativo Annuale in tempo utile per la sua presentazione alla Cabina di regia, ai portatori di interesse e ai Comuni, e per la successiva e formale approvazione da parte di ciascun Comitato dei Sindaci e dell'ULSS 1 (nonché della Conferenza per la parte riguardante l'armonizzazione dei due DAA) entro le tempistiche fissate dai competenti uffici regionali.

Nel corso di ciascun anno di vigenza dei Piani di Zona, a seguito della valutazione e degli indirizzi dell'organo di governo politico e dei Comitati dei Sindaci, i Tavoli Tematici, con il supporto dell'Ufficio di Piano e l'eventuale coinvolgimento dei portatori di interesse e dei partners delle azioni di piano, procedono, secondo le tempistiche fissate dai competenti uffici regionali, alla revisione motivata della pianificazione (cfr. sezioni 4-5-6-7 del Documento Attuativo Annuale).

## **Elementi organizzativi e operativi**

Si ritiene necessario organizzare un evento informativo di presentazione, accompagnato dallo sviluppo del sito web dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti.

## **Programmazione Unità di offerta**

I Piani di Zona sono funzionali alla rilevazione quali-quantitativa dei bisogni presenti nel territorio e alla conseguente programmazione di interventi, progetti e unità di offerta (cfr. Legge 22/2002 e successivi provvedimenti attuativi).

Parallelamente, i Piani di Zona offrono il quadro delle unità di offerta già esistenti nel territorio, nonché dei relativi provvedimenti di autorizzazione e accreditamento, a presidio della qualità complessiva del sistema di offerta (cfr. "Tabella UDO"-Sezione 7 del Formulario per la redazione del Piano di Zona triennale 2023-2025).

Con riferimento alle richieste di conversione/ampliamento delle unità di offerta esistenti e alle istanze di creazione di nuove unità di offerta, l'ULSS1 provvederà a emettere un bando per raccogliere tali richieste, area per area.

I soggetti proponenti di unità di offerta già inserite nei Piani di Zona Straordinari, qualora non ancora pervenute ad autorizzazione all'esercizio, dovranno riformulare la richiesta di inserimento nei Piani di Zona 2023-25.

Le domande verranno esaminate dalla Cabina di regia, integrata dai coordinatori tecnici dei tavoli tematici di riferimento, la quale esprimerà le proprie valutazioni in merito, propedeutiche alla decisione programmatoria definitiva, di competenza di ciascun Comitato dei Sindaci.

Le domande di creazione/sviluppo/conversione delle unità di offerta verranno valutate sulla base di:

- vincoli e indicazioni dettati dalla programmazione regionale, anche in ordine alle risorse economiche;
- calcolo del fabbisogno, anche in riferimento alla collocazione geografica ottimale, tenuto conto della specificità del territorio provinciale;
- sostenibilità economica del progetto.

## **Raccolta progettualità**

Una volta esposte al tavolo di consultazione "in forma plenaria" le linee prioritarie di programmazione, gli ETS ed eventuali enti pubblici non coinvolti nei tavoli di lavoro ristretti, potranno formulare proposte di intervento/progettualità da inserire nel Piano di Zona del distretto di riferimento, la cui coerenza con l'impianto e gli obiettivi, individuati per ciascuna area tematica dal gruppo di lavoro ristretto, verrà valutata dal coordinatore di ciascun tavolo, con il supporto dell'Ufficio di Piano e dei coordinatori dei sottogruppi tematici.

## **Rilevazioni straordinarie**

In considerazione delle mutazioni intervenute nel periodo 2011-2021 nel quadro socio-demografico di riferimento e nel sistema di offerta, nel corso del triennio verranno attivate alcune rilevazioni "straordinarie", da concordare con gli attori del territorio.

## **Budget per la realizzazione del processo**

Il budget per la realizzazione dei Piani di Zona 2023-25 (es.: formazione, attività di supporto e moderazione dei tavoli di lavoro, strumenti di gestione dei tavoli, rilevazioni straordinarie, indagini socio-demografiche, etc.): 10.000 euro, da suddividere tra i due distretti, utilizzando gli accantonamenti dei risultati di esercizio degli esercizi precedenti.

## **Approvazione dei Piani di Zona**

L'approvazione dei due Piani di Zona distrettuali avverrà attraverso una seduta congiunta dei due Comitati dei Sindaci, i quali procederanno ciascuno all'approvazione del proprio Piano, secondo la maggioranza prevista dal regolamento di ciascun Comitato. La Conferenza dei Sindaci approverà in tale sede il documento di armonizzazione dei piani di zona distrettuali.

In virtù delle novità che riguardano gli Ambiti Territoriali Sociali, verrà attuata una ricognizione delle deleghe di funzioni (dai Comuni all'Azienda ULSS n. 1), in previsione dell'avvio degli Ambiti Territoriali Sociali, in attuazione della emananda Legge regionale sugli Ambiti.

## **Clausola finale**

Rispetto a quanto qui non esplicitamente descritto, si rinvia ai contenuti della DGR n. 1312 del 25/10/2022 e rispettivi allegati, nonché ai successivi provvedimenti o circolari che dovessero pervenire dalle competenti strutture regionali.

Qualora nel corso del processo di costruzione dei Piani di Zona emergesse la necessità di riorientare o ridefinire le sopradescritte linee di indirizzo, in ragione anche della modifica degli assetti giuridico-organizzativi degli Ambiti Territoriali Sociali, in attuazione della emananda legge regionale, la Conferenza dei Sindaci potrà aggiornare/integrare il presente documento, su proposta dell'Esecutivo provinciale.